



Uboldo, 14 ottobre 2018

Alla c.a  
**SINDACO**  
Comune di Uboldo

## MOZIONE PER IL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **modifiche alle condizioni di utilizzo degli spazi pubblici, dell'occupazione del suolo pubblico e della concessione di patrocini**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sono sempre più frequenti le manifestazioni promosse da organizzazioni neofasciste, portatrici di valori, idee e simboli che si collocano al di fuori del perimetro costituzionale, democratico e dell'ordinamento repubblicano, nonché dei principi fondamentali della convivenza civile e del rispetto della dignità umana;

Considerato che i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare quelli stabiliti agli art. 2 e 3 recitano: ***“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...”*** e che: ***“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...”***;

Richiamata la Costituzione, che alla XII Disposizione transitoria e finale, testualmente recita: ***“È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”***;

Vista la Legge n. 645/1952 (cd. Legge Scelba), di attuazione della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione, che punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista dettando la disciplina definitiva e sanzionatoria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste;

Vista la legge 205/1993 di conversione del D.L.122/1993 (cd. Legge Mancino) che, fra le varie fattispecie, vieta: ***“ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici”***;

Vista altresì l'ordinanza 8 febbraio 2018, n. 68 del TAR della Lombardia, sede di Brescia, confermata dal Consiglio di Stato con propria ordinanza 17 maggio 2018, n. 2177, la quale, respingendo un ricorso sui requisiti per la concessione di spazi e luoghi pubblici, stabilisce che ***“la richiesta di dichiarare di ripudiare l'ideologia fascista non possa essere qualificata come lesiva della libertà di pensiero e di associazione, dal momento che se tale libertà si spingesse fino a fare propri principi riconducibili all'ideologia fascista sarebbe automaticamente e palesemente in contrasto con l'obbligo e l'impegno al rispetto della Costituzione italiana...”***;

Considerato che la proliferazione di manifestazioni, associazioni ed organizzazioni dichiaratamente razziste, xenofobe, omofobe ed antidemocratiche, le quali possono contribuire a creare sul territorio relazioni e reti di complicità, col rischio di una pericolosa espansione dei suddetti fenomeni e di uno spirito di emulazione, in particolare da parte dei giovani, decisamente più vulnerabili, costituisce un'eventualità da scongiurare con fermezza;

Dato atto che la stessa Amministrazione in qualche modo sta già considerando tale problematica nella bozza del Regolamento per l'utilizzo dello spazio pubblico denominato "Sala Polifunzionale di Via Ceriani", dove all'art. 14 prescrive: ***"È assolutamente vietato l'utilizzo della struttura per fini che si configurino come apologia politica o si dimostrino discriminatori in senso razziale, religioso, politico o sessuale"***;

Considerata, infine, la necessità di regolare, definire e organizzare meglio tale indirizzo, con una estensione ad ogni spazio considerato pubblico, cogliendo l'opportunità della Commissione Consiliare per l'elaborazione e la gestione del Regolamento del Consiglio comunale nonché per l'elaborazione delle modifiche allo Statuto comunale (Commissione Statuto), la quale è ancora organizzata nel procedimento in corso per le modifiche statutarie;

Valutata tale opportunità in forza del fatto che sono ormai diversi i Comuni, anche nella Provincia di Varese, ad essersi mossi in tale direzione, approvando modifiche statutarie e/o dei propri regolamenti, soddisfacendo l'esigenza di contrastare la presenza sul territorio di forze politiche che si richiamano direttamente o indirettamente al fascismo, nonché a filosofie razziste di ogni genere;

#### DELIBERA

1. di subordinare l'utilizzo di spazi pubblici, dell'occupazione del suolo pubblico e la concessione del patrocinio alla sottoscrizione da parte del soggetto richiedente di una esplicita dichiarazione, nella formula che si riterrà più idonea, nella quale attesta di riconoscere e rispettare i principi e le norme democratiche della Costituzione Italiana e di ripudiare il fascismo, pena il rigetto della richiesta;
2. di dare mandato alla Giunta Comunale, in collaborazione con i Responsabili dei Servizi interessati, di dare esecuzione a quanto previsto nel precedente punto;
3. di impegnare la Commissione Statuto a formulare ed inserire un apposito articolo nell'ambito del procedimento di modifica dello Statuto comunale ancora in corso, affinché sia recepito l'indirizzo esplicitato nel punto 1.

Enrico Testi  
Consigliere Comunale